

Lo sportello per le badanti

Il Comune viene incontro agli stranieri che devono regolarizzare la loro presenza

Il comune di Canicattì, da alcuni giorni, ha messo a disposizione due impiegati, abilitati dal ministero dell'Interno, che si occuperanno di raccogliere dati al fine di valutare l'emersione del lavoro nero nell'attività di assistenza e di sostegno alle famiglie. Un problema particolarmente sentito in città dove la comunità di stranieri supera le 5000 unità. Molti di loro, specialmente coloro che provengono dai paesi dell'Est europeo, svolgono lavori di assistenza agli anziani. Il Comune di Canicattì, ha aperto negli uffici di via Battisti uno sportello che fornirà assistenza per la presentazione delle domande di regolarizzazione degli stranieri che fino ad oggi hanno lavorato in nero. La procedura che interessa i lavoratori extracomunitari e comunitari residenti in città, che svolgono attività di assistenza alla persona o lavoro domestico, è gratuita ed esclusivamente online. L'assessore alle Politiche sociali, Daniela Marchese Ragona, per venire incontro alle esigenze di quei cittadini che da soli non possono procedere all'inoltrare telematico, ha agevolato l'apertura di questo sportello dove giornalmente saranno presenti due impiegati che forniranno tutta l'assistenza necessaria.

Il comune di Canicattì, è il primo comune della provincia di Agrigento che si è dotato di questo sportello. La procedura per la regolarizzazione di colf e badanti non riguarda solamente i lavoratori stranieri ma anche gli italiani. Il Comune, in collaborazione con il ministero dell'Interno, fornirà anche una qualificata collaborazione per l'attività di informazione e assistenza riguardante le istanze di nulla osta e riconoscimento familiare. In città, dal 2002 ad oggi, il numero di stranieri, specialmente di quelli provenienti dalla Romania, è salito vertiginosamente. Molti sono riusciti a integrarsi ed a for-

mare una famiglia. Numerosi i servizi messi a disposizione da enti pubblici e privati per migliorare il livello di scolarizzazione. Uno di questi è il corso di italiano per stranieri, che ogni anno organizza il Rotary Club di Canicattì. Quest'iniziativa è riuscita a fornire gli strumenti linguistici per orientarsi e comunicare nella realtà italiana. Tutti gli alunni partecipanti, sono riusciti ad avere una maggiore padronanza della lingua italiana apprendendo in particolare modo le regole di coniugazione dei verbi e l'utilizzo degli articoli.

DAVIDE DIFAZIO



Il nuovo servizio del Comune per facilitare la regolarizzazione delle badanti

Ravanusa, al prefetto la proposta dell'arciprete «Sezione unica per evitare il controllo del voto»



IL PREFETTO UMBERTO POSTIGLIONE

RAVANUSA. In occasione della sua visita nella cittadina, in qualità di ospite dell'iniziativa «Lunedì nei cortili», promossa da Don Emanuele Casola, arciprete della chiesa San Giacomo, il prefetto Umberto Postiglione ha sottolineato l'importanza di vivere il diritto con «costanza e quotidianità». La discussione su «Legalità e Partecipazione» si è declinata in numerosi tasselli, alcuni dei quali vertenti sulla «responsabilizzazione del singolo», «sulla necessità di rispettare le leggi e di capirne lo spirito» che informa la normativa, spesso difficile. Uno degli elementi sviscerati che merita una trattazione a parte è il discorso caduto sullo scottante tema del controllo dei voti a causa dell'inquietante facilità di abbinare sezioni a nome dell'elettore. Ad un certo punto tirato in ballo dal prefetto, il tema ha toccato profonda-

mente le coscienze di una compagine sociale che già in altra occasione, a capo sempre Don Emanuele, aveva chiesto formalmente di evitare con uno stratagemma una tale e intollerabile pratica diffusa. Nelle scorse elezioni l'arciprete e un gruppo di concittadini si erano fatti promotori di un'iniziativa portata a conoscenza del prefetto: «Si potrebbe evitare il controllo dei voti raccogliendo e ammassando, infine, in un'unica sezione tutte le schede provenienti dalle varie urne per evitare la rintracciabilità dei votanti». Un'idea che fu poi valutata e bocciata perché non conforme alle leggi. Ravanusa, come molti centri del sud, è un piccolo paese che ha vissuto e vive la «schiavitù» clientelare. Certe iniziative e certi dibattiti aprono però uno spiraglio.

M. SERENA MILISENNA

SIT IN ALLA VILLA

Artisti in piazza per il teatro sociale

CANICATTÌ. «Ridateci la cultura, riaprite quelle porte chiuse». Chiedono di poter condividere idee, entusiasmo, arte ed espressività. Gli artisti riuniti nell'associazione Gaspere Lo Nigro lanciano il grido di disapprovazione per la mancata apertura, da parte del Comune, dei luoghi deputati alla diffusione della cultura. L'Associazione di Canicattì promuove per domani dalle 17 alle 22 un sit-in di protesta, durante il quale è prevista anche la raccolta firme per chiedere all'Amministrazione la riconsegna alla cittadinanza del Teatro sociale, restaurato da più due anni, ma anche l'apertura del Centro Sociale, sito in zona Bastianella, da destinare alle associazioni «in quanto possibile cantiere culturale per i giovani» e per il quale sono stati spesi circa due milioni di euro, l'acquisto di un pianoforte da concerto, «indispensabile per il futuro del Teatro stesso e per l'organizzazione di stagioni concertistiche di rilievo». Alla Villa Comunale si avvicenderanno artisti locali e non che offriranno al pubblico, invitato espressamente ad «interagire senza inibizioni», spettacoli musicali, performance teatrali e figurative. Alle 18.30 è prevista, inoltre, una performance artistica coordinata dal prof. Salvino Marrali di Licata e dallo scultore Lillo Condello, originario di Palma e residente ad Udine. «Occorre dare un forte segnale per dimostrare la voglia di cambiare, la voglia di crescere, in una città troppo spesso dominata dalla superficialità» recita il comunicato stampa. «I giovani hanno la possibilità di vincere la noia e la routine, occorre riappropriarsi di spazi dove poter esprimere le proprie capacità, le idee, l'entusiasmo».

M. S. M.

EMERGENZA IDRICA

Acqua, la distribuzione prevista per oggi

Ecco i turni di distribuzione idrica resi noti da Girgenti Acque. Canicattì: via Lepanto, corso Garibaldi, via Regina Margherita, piazza IV Novembre, via Trocadero, via Milano, via Verdi, via Battaglia, via Pilo, via Goldoni, via Cosenza, via Colombo, via Giotto, via Quarto, via Donizetti, via Marconi, via San Marco, via La Vecchia, piazza Cappellini, via vespucci (punti bassi), via Canova, via Gangi, zona San Calogero. Racalmuto: contrada contrada Bovo, via Spalanca, via Borsellino, viale Tukory, contrada Piedi di Zichi, contrada Rocca Rossa, via Hamilton, contrada Padre Eterno, via Macaluso, via Villa, via Sciascia, via Palma, viale della Vittoria, via Manzoni, via Duomo, via San Nicola, piazza Umberto I, via San Francesco, condominio Garamolli Noce, condominio Serrone Zaccanello Culmitedda. Grotte: viale della Vittoria (punti bassi), Madonna delle Grazie (zona di campagna), contrada Falcia. Castrofilippo: via garibaldi, via Lumia, via Dante, via nazionale, via Insorti Ungheresim via Picasso, Villaggio Fossi. Naro: via Castronovo, via Vinci, via Laudicina, piazza Padre Favara (Sant'Agostino), parte di via Dante, via Ala, via Comparato, via Angilelli, via Aronica, via Nenni, via Malfitano, via Verdesca, via De Castellet, via Gran Priorato, via Agrigento, via Messina, via Gaetani, via Vaccaro, parte di via Dante, parte di via Vittorio Emanuele, parte di via Piave, parte di via Vittorio Emanuele, parte di via Piave, via Celauro, via delle Mura, via Colli, via Fili, via Rinaldi, via Gallea, via Traina, via Scicolone, via Cammilleri, via Sabella, via Diaz, via Porta vecchia, via Salita, via Archeologica (punti bassi), via Rosa, via Scarano, via San Domenico, parte di via Salita, vicolo Mangione, via San Michele.

Gli Ingrao d'America a Grotte sulle tracce dei loro antenati

GROTTE. Gli Ingrao d'America alla scoperta delle loro origini, sono stati accolti dall'Amministrazione comunale di Grotte. Uno degli Ingrao, Giuseppe, è stato anche sindaco nell'Ottocento, mentre Francesco, suo figlio, è stato garibaldino e successivamente di un paesino del Lazio. Senza dimenticare Pietro Ingrao, presidente della Camera.

Mister Richard Ingrao, da Ypsilanti nel Michigan è volato in Sicilia alla ricerca delle origini dei suoi avi grottesi emigrati in America alla fine dell'Ottocento. Ad accompagnarlo la moglie Mary, la figlia Caterina, il figlio Michele con la moglie Melanie. Il desiderio di conoscere meglio l'Ingrao eroe garibaldino e di visitare, almeno per una volta, la patria dei nonni ha guidato i 5 americani con sangue grottese. L'Amministrazione comunale, con grande disponibilità, ha colto al volo la possibilità di ricevere la famiglia Ingrao, per una breve ma significativa «visita guidata» a Grotte. Con grande emozione gli Ingrao hanno visitato la Sala



LA FAMIGLIA INGRAO IN VISITA A GROTTE

Consiliare e l'ufficio del Sindaco, del quale hanno ammirato gli affreschi sul soffitto raffiguranti i grandi del Risorgimento italiano. Dal Palazzo Municipale la comitiva si è recata alla casa di Padre Vinti, aperta per l'occasione da Domenico Vizzini, fedele custode dei luoghi e delle memorie del sacerdote grottese, di cui è in atto la causa di beatificazione.

N.G.

Una discarica abusiva scoperta in contrada Calici

Durante un servizio di vigilanza antincendio boschivo, una pattuglia delle Guardie ambientali d'Italia, sezione di Canicattì, ha rinvenuto in contrada Calici, due discariche abusive.

Fatta una prima sommaria ispezione i volontari hanno tempestivamente segnalato alle autorità competenti la presenza sui siti di materiali pericolosi per la salute pubblica quali materiali in cemento amianto, gomme, bottiglie di vetro, elettrodomestici, e scarti di edilizia. Indagini sono in corso per risalire agli autori dello smaltimento illegale di rifiuti ma anche ai proprietari del fondo su cui è stata creata la discarica abusiva.

Continua così l'opera di questi volontari che, ancora una volta, svolgono con professionalità e solerzia il loro lavoro. Ricordiamo che l'Associazione ha di recente ottenuto il riconoscimento come associazione di Protezione Ambientale, ai sensi della Legge 349/86 art. 13 comma 1, a firma dell'onorevole Stefania Prestigiacomo, ministro dell'Ambiente, della



LA DISCARICA ABUSIVA IN CONTRADA CALICI

tutela del territorio e del mare. In Sicilia è presente in ben 7 province: Agrigento, Caltanissetta, Enna, Catania, Messina, Trapani e Palermo ed è diretta dal Commissario Regionale Giuseppe Taibi.

Purtroppo Canicattì è costellata di aree pubbliche o private adibite abusivamente a discarica di materiali spesso pericolosi.

TERESA MONACA

Racalmuto, eseguita l'autopsia domani i funerali di Giovanni Marchese

RACALMUTO. È stata eseguita ieri mattina dal medico legale l'autopsia sul corpo del piccolo Giovanni Marchese, di 13 anni, deceduto lo scorso venerdì, nel corso di un intervento chirurgico al cuore alla Villa Sofia di Palermo.

L'ispezione cadaverica è stata eseguita su ordine della Procura di Palermo a sei giorni dal sequestro del corpo di Giovanni che si trovava all'obitorio dell'ospedale palermitano. Tra 60 giorni si potrà sapere la dinamica della morte del piccolo Giovanni.

Tanto è il periodo di tempo che si è riservato come prassi vuole il medico legale. Subito dopo l'autopsia la salma è stata affidata ai familiari. Già in serata, il corpo del piccolo Giovanni è arrivato a Racalmuto, mentre domani pomeriggio, alle ore 15, alla chiesa del Carmelo si svolgeranno i funerali. Tutta Racalmuto si strin-

gerà attorno alla famiglia di Giovanni, i suoi genitori sono stimatissimi in tutto il paese, una famiglia dedita al lavoro, alla buona educazione. E in tanti, ricorderanno Giovanni per le sue opere d'arte. Infatti diversi murales sono raffigurati sui muri del paese. Ma non solo esiste anche un sito web in cui sono raffigurate tutte le sue opere. E anche su Facebook è stato aperto un gruppo che ricorda i suoi capolavori. Lui, di anni ne aveva tredici, ma ne dimostrava tanti in più, - ricordano le persone - che lo hanno conosciuto. In occasione della giornata di oggi, il sindaco Petrotto ha proclamato il lutto cittadino. Nel registro degli indagati per la morte di Giovanni a seguito della denuncia presentata dai suoi genitori poco dopo la morte sono finiti quattro medici e due infermieri.

NICOLÒ GIANGRECO



GIOVANNI MARCHESE

Campobello, il Pd al sindaco Termini «La Dedalo Ambiente va convocata»

CAMPOBELLO DI LICATA. g.bl) I consiglieri comunali Giuseppe Sferazza e Giovanni Picone, del Partito democratico di Campobello di Licata, in riferimento alla nota stampa dell'Amministrazione Comunale sul problema dei rifiuti, sollecitano «il sindaco a trovare l'area per il deposito dei mezzi della società "Dedalo ambiente" fuori dal centro abitato, poiché le esalazioni che provengono dai mezzi sono molto fastidiose per coloro che abitano vicino a queste aree». «Inoltre - aggiungono i consiglieri comunali del Pd - l'Amministrazione comunale parla di contenziosi che continuano a bloccare i normali rapporti tra Dedalo ambiente e Comune e di cattivo servizio, in relazione ai mezzi in dotazione al personale impegnato nella raccolta dei rifiuti nel nostro territorio. A tal fine è opportuno che tale problema venga discusso in Consiglio comunale, invitando i rappresentanti del

la "Dedalo Ambiente" per fare il punto sulla situazione del contenzioso e sulle possibili soluzioni, sul servizio di raccolta dei rifiuti, sulla quarta vasca da realizzare nella discarica di Campobello e sul mancato avvio della raccolta differenziale con il sistema incentivante per i cittadini».

I consiglieri comunali invitano, inoltre, l'Amministrazione comunale a «procedere nel più breve tempo possibile alla disinfezione e derattizzazione poiché ci sono molte lamentele dei cittadini, nonché alla pulizia straordinaria delle ville e della piazza XX Settembre».

Il malcontento della popolazione continua insomma a crescere per via di una situazione igienica generale insufficiente e per via delle bollette della tassa sui rifiuti che continuano a crescere.

GIOVANNI BLANDA



GIOVANNI PICONE